

IO NON COMBATTO

Guida al cittadino per riconoscere i segnali e denunciare la presenza di combattimenti tra cani.

Il combattimento tra cani è una feroce e sanguinaria pratica che mette i cani in competizione l'uno contro l'altro, all'interno di ring o fosse, ai fini dell'intrattenimento di chi assiste; un fenomeno spesso anche collegato al gioco d'azzardo e ad altre attività illegali.

Questa crudeltà è ancora estremamente diffusa in Italia, nonostante sia illegale da molti anni e fortemente contestata dall'opinione pubblica.



Humane World
for Animals.



Humane World for Animals e Fondazione Cave Canem, tramite il progetto "Io non combatto", si stanno impegnando per fornire alle Forze di Polizia e ad altre figure professionali chiave — come medici veterinari ed educatori cinofili — gli strumenti necessari per contrastare il fenomeno. Allo stesso tempo, lavorano per educare la popolazione a riconoscerlo e denunciarlo in modo appropriato. Proprio alle cittadine e ai cittadini è rivolta questa guida.

#NONCONBATTO

Combattimenti tra cani: cosa dice la legge.....	1
Denunciare i combattimenti tra cani.....	2
Le razze coinvolte.....	3
I segnali della presenza di attività criminose.....	4
Il ruolo del cittadino: comportamenti da osservare.....	8

Combattimenti tra cani: cosa dice la legge

I combattimenti fra animali sono un reato punito dall'art. 544-quinquies del Codice penale:

“Chiunque promuove, organizza o dirige combattimenti o competizioni non autorizzate tra animali che possono metterne in pericolo l'integrità fisica è punito con la reclusione da due a quattro anni e con la multa da 50.000 a 160.000 euro. La pena è aumentata da un terzo alla metà:

- 1) se le predette attività sono compiute in concorso con minorenni o da persone armate;**
- 2) se le predette attività sono promosse utilizzando videoriproduzioni o materiale di qualsiasi tipo contenente scene o immagini dei combattimenti o delle competizioni;**
- 3) se il colpevole cura la ripresa o la registrazione in qualsiasi forma dei combattimenti o delle competizioni.**

Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato, allevando o addestrando animali li destina sotto qualsiasi forma e anche per il tramite di terzi alla loro partecipazione ai combattimenti di cui al primo comma è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 5.000 a 30.000 euro. La stessa pena si applica anche ai proprietari o ai detentori degli animali impiegati nei combattimenti e nelle competizioni di cui al primo comma, se consenzienti, e a chiunque partecipa a qualsiasi titolo ai combattimenti o alle competizioni di cui al primo comma. Chiunque, anche se non presente sul luogo del reato, fuori dei casi di concorso nel medesimo, organizza o effettua scommesse sui combattimenti e sulle competizioni di cui al primo comma è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 5.000 a 30.000 euro”.

Dunque, la legge punisce severamente chi organizza, promuove o dirige combattimenti o competizioni tra animali che possono metterne in pericolo l'integrità fisica.

Inoltre, non è responsabile solo chi organizza questi eventi, ma anche:

- chi alleva o addestra animali per farli partecipare ai combattimenti, anche tramite terzi;
- i proprietari o detentori degli animali impiegati, se consapevoli e consenzienti;
- chi partecipa ai combattimenti o alle competizioni in qualsiasi modo;
- chi scommette sui combattimenti, anche a distanza o senza essere presente sul luogo;
- chi riprende o diffonde immagini o video di queste attività;
- chi promuove o realizza questi eventi insieme a minori o portando armi.

Le sanzioni previste includono la reclusione (fino a quattro anni nei casi più gravi) e multe molto elevate, che possono superare i 150.000 euro.

Denunciare i combattimenti tra cani

Nell'ambito delle tue attività lavorative o private giornaliere potresti notare segni di combattimenti tra cani. In tal caso, sarà possibile segnalare il fatto a qualsiasi Forza di Polizia. Trattandosi di un reato sono, per legge, tutte competenti rispetto alle indagini, in quanto svolgono funzioni di polizia giudiziaria. Vi sono poi alcune forze, come il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, che possiedono una particolare competenza rispetto ai reati in danno agli animali. Per questo, caso per caso, è possibile valutare a chi sia più opportuno rivolgersi, ad esempio:

- ai comandi dell'Arma dei Carabinieri o agli uffici territoriali della Polizia di Stato, semplicemente componendo il numero unico di emergenza 112;
- rivolgendosi di persona al Comando di Polizia o dei Carabinieri più vicino a te.

Se preferisci, prima di procedere, puoi anche scriverci via mail all'indirizzo:

info@iononcombatto.it



Nel caso in cui il combattimento sia in atto, o vi siano elementi concreti e attuali che facciano ritenere che stia per avere inizio, si raccomanda di contattare immediatamente per via telefonica una delle Forze di Polizia, al fine di consentire un intervento urgente volto all'interruzione del reato e alla possibile identificazione dei soggetti coinvolti in flagranza.

Nel caso in cui non vi sia un imminente rischio per l'incolumità degli animali, ma si abbia evidenza del potenziale pericolo, sarà possibile sporgere una denuncia, secondo le modalità sottoindicate ne "Il ruolo del cittadino: comportamenti da osservare".

Prima di sporgere una denuncia, può essere utile avere maggiore chiarezza sulle razze di cani maggiormente coinvolte, sui diversi ruoli che i cani ricoprono e quali sono gli oggetti o le situazioni che possono indicare la presenza di combattimenti o altre attività a essi collegate.

Le razze coinvolte

Le razze di cane maggiormente impiegate sono quelle della famiglia dei molossoidi. I dogfighters professionisti usano il pitbull americano, mentre quelli “di strada” potrebbero usare anche altri tipi di pitbull o qualsiasi cane disposto a combattere.



I ruoli dei cani

All'interno dei circuiti di combattimento, la violenza non si manifesta solo durante i combattimenti, ma anche attraverso le pratiche di addestramento, come lo sparring, e la riproduzione forzata, entrambe fonti di gravi danni fisici e psicologici.

COMBATTENTE Cane che prende parte ai combattimenti, dopo essere stato sottoposto a un addestramento specifico volto a stimolare l'aggressività verso gli altri cani e la sottomissione verso gli esseri umani. Spesso lo stesso cane può essere stato precedentemente utilizzato come sparring o può diventare, nel tempo, una fattrice o un riproduttore.

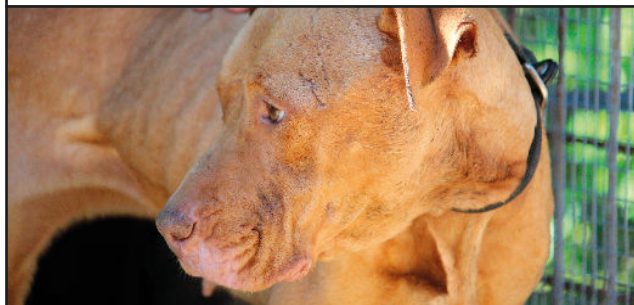
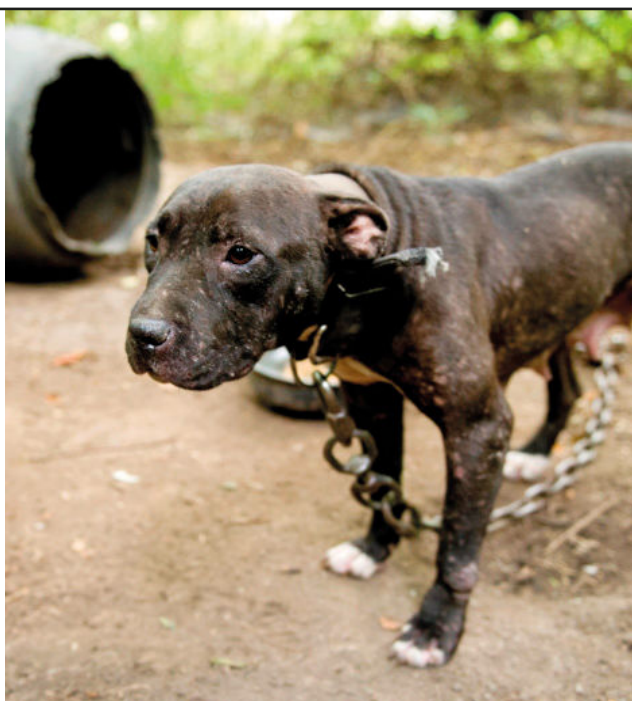
SPARRING PARTNER Cane impiegato per testare o addestrare i combattenti. Non si tratta necessariamente di soggetti più deboli, ma spesso di cani ritenuti “utili” per scatenare la reazione del futuro combattente. I danni non sono solo fisici: molti sviluppano stati dissociativi e traumi profondi.

I segnali della presenza di attività criminose

Le seguenti foto illustrano attrezzature, strumenti e altri segni che possono indicare la presenza in un determinato luogo di combattimenti tra cani o attività propedeutiche agli stessi, quali l'allenamento e l'allevamento.

Detenzione a catena

Molti organizzatori e partecipanti alle attività criminose connesse ai combattimenti tra cani detengono i loro animali alla catena, a volte assicurati con lucchetti. Nelle aree urbane, i cani sono spesso tenuti in seminterrati o comunque in spazi confinati. Se in una casa sono detenuti numerosi cani, tenuti separati, che presentano lesioni, vi è la possibilità che siano vittime di abusi e siano utilizzati in tali attività.

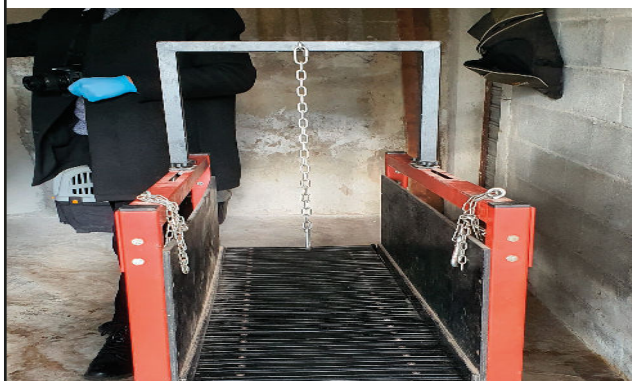


Presenza di cicatrici

Le cicatrici derivanti dai combattimenti sono spesso localizzate sul muso e sulle zampe anteriori degli animali. Altri segnali sono le ferite da perforazione profonda, difficilmente causate da cani che non siano combattenti. Se noti un cane che presenta queste caratteristiche, contatta le Forze di Polizia.

Tapis roulant

Gli organizzatori e partecipanti ai combattimenti tra cani allenano gli animali usando tapis roulant, sia fatti in casa, sia elettrici. Spesso sono presenti anche catene, barriere o imbracature per assicurare il cane al tapis roulant e impedirgli di sottrarsi all'allenamento.



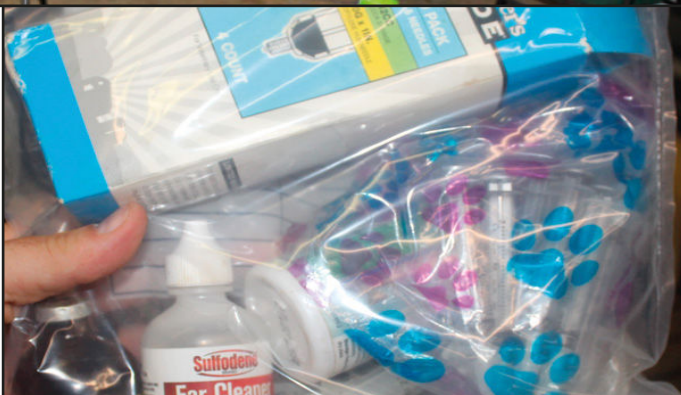
Arena per i combattimenti

Le arene sono spesso costruite in compensato, misurano tra i 18 e i 36 metri quadrati e presentano pareti alte fino a 1 metro. Le fosse dove far combattere i cani possono essere realizzate anche in rete metallica o altri materiali improvvisati. Linee diagonali sono tracciate a due angoli opposti per trattenere i cani fino a che gli arbitri non ne ordinano il rilascio. In molti casi sono presenti macchie di sangue.



Lavatoi e spugne

Prima di un incontro, coloro che partecipano con un cane ai combattimenti lavano e sottopongono a esame il cane dell'avversario sotto la supervisione di un arbitro, al fine di rimuovere ogni sostanza velenosa o caustica che potrebbe essere stata applicata al mantello del cane (uno dei metodi utilizzati per effettuare frodi).



Vitamine, medicinali e farmaci veterinari

Nonostante questi oggetti possano avere un utilizzo legittimo, essi sono spesso rinvenuti in correlazione con le attività criminali connesse ai combattimenti tra cani. Alcuni dei farmaci più comunemente utilizzati includono il desametasone (steroidi), amoxicillina e ampicillina (antibiotici), supplementi di ferro e sostanze dopanti (stanozololo - derivato sintetico del testosterone e nandrolone - derivato del testosterone).

I trattamenti veterinari vengono spesso somministrati sul posto, per evitare di attirare l'attenzione sulle attività illecite realizzate.



“Break stick” o “apribocca”

Questi bastoni sono utilizzati per forzare l'apertura della bocca del cane al fine di interrompere il combattimento. Sono lunghi circa 30 centimetri, con la punta rastremata e spesso macchiati di sangue.

“Jenny Mill”, anche noto come “Cat Mill”

Questi strumenti ricordano un tondino per cavalli di dimensioni ridotte. Assicurato a un raggio che si protende da un albero rotante centrale, il cane insegue un piccolo animale, come un coniglio o un gatto, posto quale preda in una gabbia o assicurato direttamente al medesimo raggio.



Springpole

Il cane salta per afferrare lo springpole (costituito da una corda annodata fatta di pelle, gomma o altri materiali, che pende da una trave o da un robusto ramo d'albero) con le zampe posteriori saldamente piantate a terra. L'animale si lancia da una parte all'altra, imitando il movimento di un cane che afferra un altro cane nella fossa. Questo strumento viene impiegato per far sì che il combattente sviluppi l'equilibrio e i muscoli della mascella.

Pubblicazioni sui combattimenti tra cani

Gli organizzatori e i partecipanti ai combattimenti tengono traccia dei cani vincenti e delle linee di sangue “promettenti” attraverso pubblicazioni clandestine.



Supporto di contenimento per l'accoppiamento

Supporto al quale la femmina viene fisicamente legata, al collo e alla vita, per impedirle di muoversi o di attaccare i maschi durante l'accoppiamento, costringendola quindi a subire l'atto.





Il ruolo del cittadino: comportamenti da osservare

La cittadinanza può contribuire a denunciare e arginare, nell'ottica di una totale eradicazione, il fenomeno criminoso dei combattimenti tra cani: per farlo, è necessario conoscere i segnali e le corrette modalità di acquisizione delle fonti probatorie, agendo sempre nel pieno rispetto delle modalità e dei ruoli stabiliti dalle norme vigenti, senza pensare di sostituirsi alla Polizia Giudiziaria e agli organi inquirenti, ma cercando di fornire loro tutti gli elementi utili per un intervento efficiente ed efficace.

Nella raccolta delle possibili fonti di prova, come foto e video, occorre sempre ricordarsi di:

- rispettare le norme che difendono la privacy e la proprietà non introducendosi all'interno di giardini o appartamenti e non fotografando o filmando all'interno di luoghi che costituiscono la privata dimora;
- rimane lecito fotografare e riprendere situazioni e fatti che avvengono in luoghi pubblici o visibili da luoghi pubblici, ad esempio attraverso la rete di recinzione di un giardino. Tuttavia, tali riprese non dovranno essere divulgate al pubblico o diffuse in alcun modo, ma consegnate alle Forze di Polizia o agli organi inquirenti.

Nel caso in cui notassi siti o pagine di siti tramite i quali vengono diffuse immagini o video di combattimenti tra cani, oppure utilizzati per organizzarli, puoi inviare una segnalazione alla Polizia postale tramite l'apposito sito [commissariatodips.it/segnalazioni/index.html](https://www.commissariatodips.it/segnalazioni/index.html)

**Se sei testimone di attività criminose in danno
agli animali, non renderti complice, non guardare
dall'altra parte, denuncia!**

In caso di emergenza, chiama subito il numero unico 112!

#IONONCOMBATTO



Precedentemente nota come



Con milioni di sostenitori e attività in oltre 50 Paesi, Humane World for Animals—precedentemente nota come Humane Society International—affronta le più radicate forme di sofferenza degli animali e di crudeltà nei loro confronti. In quanto punto di riferimento nell’ambito della tutela animale, lavoriamo per porre fine alle pratiche più crudeli, prenderci cura degli animali nelle emergenze e costruire un movimento più forte per la protezione degli animali. Puntando al massimo impatto a livello globale, ci poniamo l’obiettivo di concretizzare la visione dietro il nostro nome: un mondo più compassionevole e umano.



Fondazione Cave Canem è una non profit al femminile nata con l’obiettivo di migliorare la salute e il rapporto sociale tra animali ed esseri umani. Persegue in tutta Italia obiettivi di grande impatto sociale, con risultati concreti e misurabili. Finanzia modelli di co-progettazione, campagne di sensibilizzazione e pratiche di inclusione sociale per cambiare il destino e tutelare i diritti di animali in difficoltà, in particolare cani e gatti.

Maggiori informazioni e contatti su
www.iononcombatto.it